

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con decreto in data 5 giugno 2017, ha conferito alla memoria di Padre Placido Cortese la **Medaglia d'oro al Merito Civile** con la seguente motivazione:

«Direttore del "Messaggero di S. Antonio", durante la seconda guerra mondiale e nel periodo della Resistenza si prodigò, con straordinario impegno caritatevole e nonostante i notevoli rischi personali, in favore di prigionieri internati in un vicino campo di concentramento, fornendo loro viveri, indumenti e denaro.

Dopo l'8 settembre 1943 entrò a far parte di un gruppo clandestino legato alla Resistenza, riuscendo a far fuggire all'estero numerosi cittadini ebrei e soldati alleati, procurando loro documenti falsi.

Per tale attività nel 1944 fu arrestato e trasferito nel carcere di Trieste, dal quale non fece più ritorno.

Fulgido esempio di alti valori cristiani e di dedizione al servizio della società civile».

1942-1944 – Padova

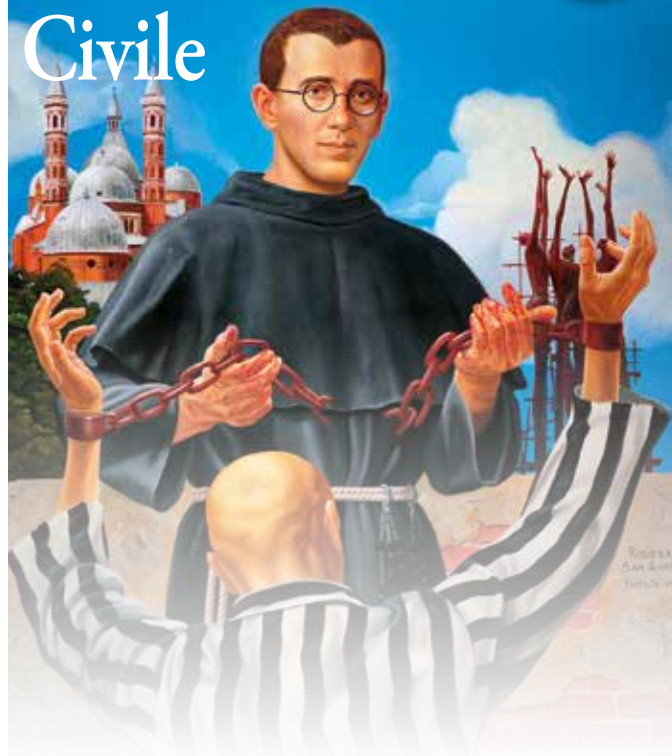
Consegnata a Padova l'8 febbraio 2018



OMAGGIO AL SERVO DI DIO

Padre Placido Cortese (1907-1944)

Medaglia d'oro al Merito Civile



PADOVA - Basilica del Santo
Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ore 15.30
Sala dello Studio Teologico



Pontificia
Basilica del Santo



charity is myget me



Ore 15.30

Sala dello Studio Teologico

Il campo di concentramento
di Padova-Chiesanuova
(1942-1943)
per gli internati sloveni e croati
e la carità di un frate
(IVO JEVIKAR, *giornalista*)

Il soccorso ai perseguitati
dal nazismo durante
la Resistenza (1943-1944)
e il coraggio del silenzio
(P. APOLLONIO TOTTOLI,
biografo del Servo di Dio)

Testimonianze

Nuovi documenti sull'opera
di P. Placido Cortese,
la "Positio super vita, virtutibus
et fama sanctitatis" e l'iter
della causa di canonizzazione
del Servo di Dio
(P. GIORGIO LAGGIONI,
Vicepostulatore)

Ore 18.00: S. Messa

Al termine:
Omaggio al Memoriale
del Servo di Dio



Tanti eroi hanno donato la vita per la nostra libertà, dai "piccoli maestri" che hanno lasciato gli studi per salire in montagna, alle donne che hanno affrontato a testa alta il rischio più alto e la prigionia. A questi dobbiamo affiancare gli eroi quotidiani che salvarono vite, che diedero rifugio ad ebrei, che si prestarono a compiti di cura o di supporto.

Come le sorelle Lidia, Liliana e Teresa Martini, padovane, che guidarono la fuga dai campi di concentramento di decine e decine di prigionieri alleati, prima dando loro il pane e un nascondiglio, poi instradandoli nottetempo verso la Svizzera, attraverso la rete costruita da **padre Placido Cortese** e da due latinisti di grande fama, Ezio Franceschini, dell'Università Cattolica, e Concetto Marchesi, in seguito rettore dell'Ateneo di Padova e deputato comunista. Senza questa dimensione popolare, senza questa fraterna collaborazione tra persone di idee politiche diverse, l'Italia avrebbe fatto molta più fatica a recuperare la dignità smarrita.

SERGIO MATTARELLA
Presidente della Repubblica Italiana
Milano, 25 aprile 2015